

# MERCOLEDÌ 15 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paraclito,  
uno col Padre e il Figlio,  
discendi a noi benigno  
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino  
nel ritmo della lode,  
il tuo fuoco ci unisca  
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,  
rivelaci il mistero  
del Dio trino e unico,  
fonte di eterno Amore. Amen!*

### Salmo CF. SAL 103 (104)

Benedici il Signore,  
anima mia!

Sei tanto grande,  
Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà  
e di splendore,  
avvolto di luce  
come di un manto,  
tu che distendi i cieli  
come una tenda,  
costruisci sulle acque  
le tue alte dimore,  
fai delle nubi il tuo carro,  
cammini sulle ali del vento,  
fai dei venti i tuoi messaggeri  
e dei fulmini i tuoi ministri.

Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo  
a tempo opportuno.  
Tu lo provvedi,

essi lo raccolgono;  
apri la tua mano,  
si saziano di beni.  
Nascondi il tuo volto:  
li assale il terrore;

togli loro il respiro:  
muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.  
Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt 6,4.15.18).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Padre, effondi su di me il tuo Spirito!**

- Padre santo, rendimi docile all'azione dello Spirito: mi conduca nel segreto della relazione vera con te.
- Padre buono, rimuovi in me ogni difesa che possa opporsi all'azione del tuo Spirito: egli laceri la mia vita passata per dischiuderla alla tua novità.
- Padre, giusto, apri tutte le mie relazioni all'incontro con te: insegnami a costruire, anche attraverso i beni della terra, rapporti di fraternità vera.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26 (27),7.9

Ascolta, Signore, la mia voce:  
a te io grido.  
Sei tu il mio aiuto, non respingermi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

### **COLLETTA**

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 2RE 2,1.6-14

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, <sup>1</sup>quando il Signore stava per far salire al cielo in un turbine Elia, questi partì da Gàlgala con Elisèo. [Giunti a Gerico,] <sup>6</sup>Elia disse ad Elisèo: «Rimani qui, perché il Signore mi manda al Giordano». Egli rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò». E procedettero insieme.

<sup>7</sup>Cinquanta uomini, tra i figli dei profeti, li seguirono e si fermarono di fronte, a distanza; loro due si fermarono al Giordano. <sup>8</sup>Elìa prese il suo mantello, l'arrotolò e percosse le acque, che si divisero di qua e di là; loro due passarono sull'asciutto. <sup>9</sup>Appena furono passati, Elìa disse a Elisèo: «Domanda che cosa io debba fare per te, prima che sia portato via da te». Elisèo rispose: «Due terzi del tuo spirito siano in me». <sup>10</sup>Egli soggiunse: «Tu pretendi una cosa difficile! Sia per te così, se mi vedrai quando sarò portato via da te; altrimenti non avverrà». <sup>11</sup>Mentre continuavano a camminare conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elìa salì nel turbine verso il cielo. <sup>12</sup>Elisèo guardava e gridava: «Padre mio, padre mio, carro d'Israele e suoi destrieri!». E non lo vide più. Allora afferrò le proprie vesti e le lacerò in due pezzi. <sup>13</sup>Quindi raccolse il mantello, che era caduto a Elìa, e tornò indietro, fermandosi sulla riva del Giordano. <sup>14</sup>Prese il mantello, che era caduto a Elìa, e percosse le acque, dicendo: «Dov'è il Signore, Dio di Elìa?». Quando anch'egli ebbe percosso le acque, queste si divisero di qua e di là, ed Elisèo le attraversò.  
– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

30 (31)

Rit. **Rendete saldo il vostro cuore,  
voi tutti che sperate nel Signore.**

**oppure:** Saldo è il cuore del giusto  
che spera nel Signore.

<sup>20</sup>Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono,  
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,  
a chi in te si rifugia. **Rit.**

<sup>21</sup>Tu li nascondi al riparo del tuo volto,  
lontano dagli intrighi degli uomini;  
li metti al sicuro nella tua tenda,  
lontano dai litigi delle lingue. **Rit.**

<sup>24</sup>Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;  
il Signore protegge chi ha fiducia in lui  
e ripaga in abbondanza chi opera con superbia. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,  
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Mt 6,1-6.16-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«State attenti  
a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per

essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

<sup>2</sup>Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>3</sup>Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, <sup>4</sup>perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

<sup>5</sup>E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>6</sup>Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. <sup>16</sup>E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>17</sup>Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, <sup>18</sup>perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 26 (27),4

Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il mantello di Elia**

Per ricevere due terzi dello spirito di Elia, Eliseo deve vedere quando e come egli sarà portato via. Ed è quello che accade: egli può contemplare Elia mentre sale nel turbine verso il cielo. Eliseo aveva chiesto due terzi dello spirito di Elia rispondendo alla sua richie-

sta: «Domanda che cosa io debbo fare per te, prima che sia portato via da te» (2Re 2,9). Concedere il dono dello Spirito, tuttavia, non è nelle possibilità di Elia, non rientra tra le cose che egli può fare per il suo discepolo. Il carisma profetico è infatti dono gratuito di Dio, che lo elargisce a chi vuole e come vuole, diversamente da altri ministeri in Israele, come la regalità o il sacerdozio, che si trasmettevano per via dinastica. Di conseguenza Elia non può promettere o garantire alcunché a Eliseo: gli può offrire soltanto un segno. Se Eliseo potrà vederlo nel suo essere rapito verso il cielo, ciò significherà che Dio, nella sua libertà, oltre a questa visione misteriosa, gli avrà concesso anche lo spirito profetico desiderato. Il dono di Dio, per quanto gratuito, esige però la risposta della nostra libertà, la fatica di un'accoglienza. Eliseo afferra le proprie vesti e le lacera in due pezzi. Ora dovrà rivestirsi del mantello che ha ricevuto da Elia. Le vesti lacerate diventano così simbolo del suo morire a una condizione di vita precedente, per rinascere a una vita nuova, quella alla quale, attraverso la vocazione profetica, Dio ora lo chiama. Il mantello, invece, non viene diviso, serve piuttosto a Eliseo per dividere le acque; infatti, quando egli con il mantello «ebbe percosso le acque, queste si divisero di qua e di là, ed Elisèo le attraversò» (2,14). La vita di prima è stata lacerata, il mantello, invece, segno di questa vita nuova che adesso inizia, è necessario per abbandonare una riva, attraversare il fiume e passare alla riva opposta. L'esperienza di Dio ci trasforma sempre; è esperienza pasquale, di morte e di rinascita.



Quando incontriamo Dio nel segreto della nostra vita, ne usciamo sempre trasformati. Lo sguardo ammirato degli altri, che siamo sempre tentati di cercare, ci conferma in ciò che già siamo, o nelle nostre ambizioni, nei desideri e progetti che coviamo. Lo sguardo di Dio, che abita il segreto dei cuori, trasforma sempre tutte le nostre relazioni. Gesù lo ricorda in questa pagina che si colloca al cuore stesso del Discorso della montagna. Parla qui di tre opere tipiche della pietà giudaica: l'elemosina, la preghiera, il digiuno. Al centro c'è la preghiera, vale a dire la nostra relazione con Dio. Essa è però autentica quando genera le altre due opere: l'elemosina e il digiuno. L'elemosina evoca il nostro rapporto con gli altri, da vivere non della forma del potere o del possesso, ma in quella della condivisione e della solidarietà. Il digiuno non qualifica soltanto il rapporto con il pane, ma più ampiamente con tutti i beni della terra, nei confronti dei quali dobbiamo rapportarci vigilando su una voracità o una cupidigia sempre in agguato, per assumere invece atteggiamenti di accoglienza e di gratitudine.

Tutto, però, viene generato nel segreto della relazione con Dio. Ed è in quel segreto che Elia viene introdotto nel suo rapimento verso il cielo. Anche per questo motivo Eliseo deve contemplarlo, per ricevere il suo spirito. La vita spirituale, quella che Eliseo desidera, quella che Gesù promette al suo discepolo che sa dimorare in Dio, matura infatti grazie a questo sguardo che da una parte si tende verso l'alto, verso il cielo, e dall'altra scende nell'interno.

riorità del cuore, dove incontra il Padre, «che è nel segreto» (Mt 6,6). E la ricompensa che riceviamo è, come per Eliseo, lo Spirito di Dio che abita in noi per condurci all'altra riva.

*Padre, che vedi nel segreto, donami il tuo Spirito che mi istruisca nell'arte della preghiera. Insegnandomi a pregare come tu desideri, e come il Figlio tuo ti ha pregato; lo Spirito educhi la mia vita all'elemosina sincera e al digiuno autentico, perché possa abbandonare la riva di una vita egoisticamente ripiegata su se stessa, per giungere all'altra riva di una vita che sa consegnarsi nella gratuità.*